

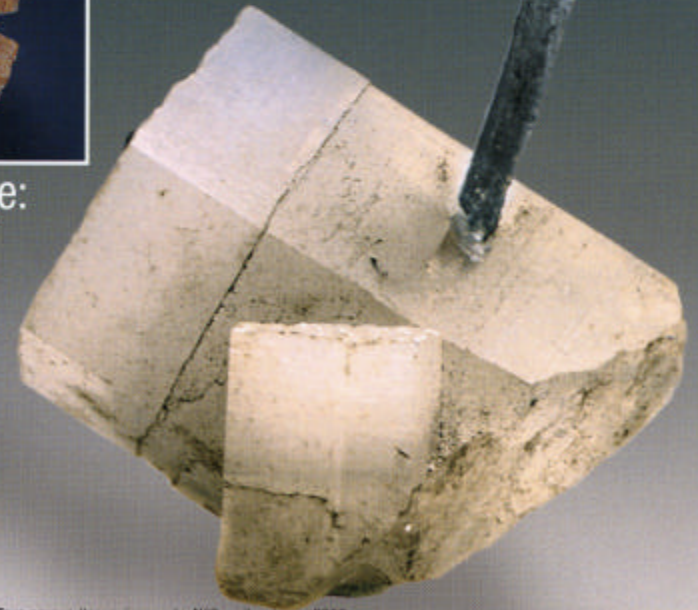


Rivista Mineralogica Italiana

• Bottino:
i minerali
della
collezione
Cerpelli



• Ghiacciaio del Miage:
nuovi ritrovamenti
sugli speroni rocciosi
del rifugio Gonella



M O N T E B I A N C O

MIAGE:

nuovi ritrovamenti sugli speroni rocciosi del rifugio Gonella

Roberto Feronato*, Franco Lucianaz** & Mario Mochet***
Revisione di Gualtiero Monistier



In questa foto: quarzo, cristallo biterminato di cm 5 con inclusioni di "bissolite".
Coll. Feronato, foto Monistier

Il ghiacciaio del Miage è, da almeno due decenni, una delle zone del Monte Bianco più conosciute dai cercatori di minerali alpini. Nonostante la frequentazione è sempre possibile fare qualche bel ritrovamento: le fessure mineralizzate sono numerose ed il movimento del ghiacciaio e le frane, a volte di dimensioni imponenti, forniscono materiale fresco per le ricerche.

Le possibilità di trovare campioni validi aumentano considerevolmente se si esplorano le pareti rocciose laterali o quelle alla testata del ghiacciaio, a quote più alte, dove è possibile rinvenire fessure ancora non toccate. Bisogna tener presente che la ricerca in queste zone presenta difficoltà alpinistiche in ambiente di alta montagna e non sempre è esente da pericoli oggettivi (le scariche di sassi sono il rischio maggiore, in alcuni punti anche le cadute di ghiaccio o neve), per cui le visite a questi luoghi sono consigliabili solo a chi ha la preparazione e l'esperienza necessaria.

Nelle ultime due estati abbiamo effettuato alcune ricerche lungo le pareti e gli speroni delle Aiguilles Grises, nella zona del Rifugio Gonella. Si tratta di una serie di cime in buona parte rocciose che, dai 4.000 metri della cresta di Bionassay scendono fino al Miage, dividendo i ghiacciai di Bionassay e del Dôme.

Le maggiori soddisfazioni ci sono state date da una serie di fessure "vergini" rinvenute negli speroni rocciosi sottostanti il rifugio Gonella, strapiombanti sul Ghiacciaio del Dôme. Per raggiungere la zona mineralizzata è stato necessario calarsi in corda doppia per parecchie decine di metri. In questo punto sono stati estratti ottimi campioni di **cabasite** in cristalli fino ad oltre 3 cm, **quarzo**, **albite** e **"bissolite"**.



Nella foto sopra: panoramica a 180 gradi della testata del Ghiacciaio del Miage. Da sinistra: il Dôme de Miage e il Col de Miage. Al centro le Aiguilles Grises, alle quali è riferito l'articolo, alla loro destra il Dôme de Gôlter e i contrafforti dei Rocher du Mont Blanc. Foto Monistier

A sinistra: cabasite, campione con cristalli di 1 cm. Coll. Feronato, foto Monistier



Sopra: stilbite, aggregato sferoidale di cm 3,5 con quarzo. Coll. Lucianaz, foto Monistier

A sinistra: quarzo, cristalli biterminati di 5 cm con cabasite. Coll. Lucianaz, foto Monistier

Quest'ultimo minerale a volte è presente come inclusione entro i cristalli delle altre specie.

Nei giorni 14-15 ottobre 2001, in una stagione molto tarda per queste zone, abbiamo rinvenuto ottimi campioni di **stilbite**, in aggregati sferoidali fino a 3 cm, con quarzo.

Quest'ultimo ritrovamento è avvenuto a seguito di una piccola frana staccatasi circa cento metri a valle del rifugio Gonella, qualche decina di metri alla sinistra delle scale fisse che si trovano sulla via di accesso al rifugio.

Itinerario di accesso

Da La Visaille, in val Veni, si sale al lago Combal lungo la carrozzabile da alcuni anni chiusa alle auto. Raggiunta questa località si sale a destra del lago, si imbecca il sentiero dietro al piccolo Bar Combal e si raggiunge la morena del ghiacciaio. Qui si può scendere subito sulla pietraia che ricopre il ghiaccio o, se si vuole cercare nella parte alta del ghiacciaio, conviene continuare per il filo della morena fino alla sua fine e scendere sulla superficie del Miage, movimentata da facili crepacci. Da qui ci si porta verso il centro della "fiumana" glaciale quasi interamente coperta di detriti e la si risale seguendo gli "ometti" di pietra che normalmente segnalano l'itinerario. A circa 2.600 m di quota si lascia il ghiacciaio superando alcuni crepacci, portandosi a destra sui contrafforti delle Aiguilles Grises dove inizia un sentierino, in parte attrezzato, che superando qualche nevaio e vari salti di roccia porta fino al rifugio a



In queste foto: campione di stilbite in sferule di cm 2 con quarzo. Coll. Feronato, foto Monistier
Sotto: lo stesso campione in mano a R. Feronato sul luogo del ritrovamento il 15-10-2001



quota 3.071 m. L'itinerario è percorribile in circa 5 ore di percorso. Da alcuni anni la ricerca è sottoposta a divieti e restrizioni, per cui è bene chiedere informazioni ed eventuali permessi alla Presidenza della Giunta Regionale della Valle d'Aosta, in piazza Deffeyts ad Aosta.

BIBLIOGRAFIA

- BERNARDI A. (1965) - Monte Bianco, I, Bologna.
- CHABOD R., GRIVEL L. & SAGLIO S. (1963) - Monte Bianco, I, Milano.
- CHABOD R. (1972) - Storia delle guide di Courmayeur, Bologna.
- DE SAUSSURE H. B. (1803) - Voyages dans les Alpes, IIa Edizione, Neuchâtel.
- DE SAUSSURE H. B. (1978) - Voyages dans les Alpes, Edizioni Slatkine, II, Genève.
- DEVIES L. & HENRY P. (1978) - Guide Vallot, La chaîne du Mont Blanc, IVa Edizione.
- DURIER C. (1877) - Le Mont Blanc.

Paris.

- ENGASSER D. M. (1905) - Bulletin de la Flore Valdôtaine, 5, Aoste.
- ENGASSER D. M. (1923) - Minéraux de la Vallée d'Aoste, Aoste.
- FERONATO R. (1999) - Breve storia della miniera della Tête Carrée. Riv. Min. Ital., 23, 1, 28-34
- FERRARI A. (1929) - Nella catena del Monte Bianco, IIa Edizione, Torino.
- FORBES J. D. (1845) - Travels through the Alps.... IIa Edizione, Londra.
- FORBES J. D. (1855) - The tour of Mont Blanc and of Monte Rosa, Edinburgh.
- GIORDANO F. (1864) - Ascensione del Monte Bianco partendo dal versante italiano, Torino.
- GORRET A. & BICH C. (1876) - Guide de la Vallée d'Aoste, Turin.
- GUGLIERMINA G.F. (1973) - Il Monte Bianco esplorato, 1760-1948, IIa Edizione, Bologna.

A sinistra: cabasite in cristalli geminati di cm 3,5 con silbite e bissoilite
Coll. Feronato, foto Monistier



- KURZ M. (1935) - Guide de la chaîne du Mont Blanc. Librairie Payot, IV Edizione.
- LORENZINI C. (1995) - Le antiche miniere della Valle d'Aosta, Aosta.
- MONISTIER G. & TURCONI B. (1983) - I minerali del Ghiacciaio del Miage. Riv. Min. Ital., 7, 3, 70-80
- RATTI C. & CASANOVA F. (1888) - Guida illustrata della Valle d'Aosta, Torino.

SUMMARY

MIAGE: NEW FINDS IN ROCKY SPURS BY GONELLA REFUGE
During summers of 2000 and 2001 some lucky mineralogical researches have been carried out on faces of Aiguilles Grises overlooking Miage glacier by Gonella refuge. By rappel, some unexplored cavities have been reached.
Minerals found are: stilbite as spheroidal

aggregates up to 3 centimeters, albite, chabazite in crystals of more than 3 centimeters and "bissoilite" (sometimes included in crystals of other minerals). Research in this area requires good climbing skill.

ZUSAMMENFASSUNG

MIAGE: NEUE FUNDE IN DEN FELSSEN DER HÜTTE GONELLA
In den Sommern der Jahre 2000 und 2001 haben wir mineralogische Erforschungen auf die Felsen, die über den Gletscher des Miages emporragen und genau auf die Aiguilles Grises in der Nähe der Hütte Gonella. Wir liessen uns abseilen und erreichten einige noch nicht ausgebeuteten Spalten, wo wir kugelige Stilbitaggregate bis 3 cm gross, Albit, Chabasit in Kristallen bis über 3 cm, und "Bissoilite" bergen konnten.

Letztes Mineral zieht manchmal die Kristalle anderer Mineralien durch.
Das Suchen in diesen Gebieten ist gefährlich und stellt Kletterschwierigkeiten dar.

*Plan Felinaz, 108, 11020 Charvensod, Aosta
**Plan Felinaz, 18, 11020 Charvensod, Aosta
***Dolonno, Courmayeur, Aosta



Sopra: quarze a siettro con inclusioni di bissoilite, cm 10
Coll. Feronato, foto Monistier



In questa foto: quarzo biterminato di cm 4 con bissoilite e cabasite.
Coll. Feronato, foto Monistier